

## **COMUNICATO STAMPA**

### **EDILIZIA SCOLASTICA, L'ANCE SICILIA ALLA REGIONE "LA NUOVA POSITIVA TENDENZA DEGLI ENTI LOCALI NON DEVE ANDARE DELUSA, AFFINCHÉ QUESTO 'MIRACOLO ESTIVO' NON DURI QUANTO UN TEMPORALE D'AGOSTO: STANZIARE SUBITO GLI ALTRI FONDI NECESSARI A FINANZIARE L'INTERA MASSA DI PROGETTI PRESENTATI"**

Palermo, 7 agosto 2018 – “Quando i tempi cambiano, bisogna adeguarsi velocemente ai tempi”. Lo dicono Santo Cutrone, presidente di Ance Sicilia, e il vicepresidente Massimiliano Miconi, rivolgendosi al governo regionale e riferendosi alla massa di progetti, ben 447, presentati - in maniera eccezionale entro i termini - dagli enti locali della Sicilia per rendere gli edifici scolastici conformi alle norme di sicurezza e antisismiche.

“Dopo l'ampio utilizzo del fondo per la progettazione degli interventi sul rischio idrogeologico e di quello di rotazione per le progettazioni esecutive – osservano Cutrone e Miconi – questo è il terzo episodio in pochi mesi di una nuova positiva tendenza degli enti locali siciliani, che si sono scatenati nella corsa all'intercettazione di risorse dopo anni di immobilismo, trovando piena efficienza dell'amministrazione regionale e, grazie all'opera dell'assessore all'Istruzione Roberto Lagalla, uffici pronti a dare risposte nei tempi di legge”.

“E' bene – sottolineano Cutrone e Miconi – che questo piccolo 'miracolo estivo' non duri quanto un temporale d'agosto. Così – concludono - facciamo appello al governo regionale, che sta mostrando davvero volontà e determinazione a ridurre il gap infrastrutturale della Sicilia, affinché, quando ad ottobre il ministero pubblicherà le graduatorie, la Regione stanzi subito risorse aggiuntive ai 272 milioni di euro disponibili, insufficienti a coprire tutti gli interventi proposti, proprio per non deludere gli enti locali che si sono tanto impegnati a rendere sicure le scuole, e per dare presto serenità ai ragazzi, alle famiglie, ai docenti e al personale che ogni giorno varcano la soglia di un patrimonio di edifici scolastici al 60% a rischio sismico e al 70% non agibili”.